

La crisi della scuola e la riforma degli esami

Probabilmente l'on. Paolo Rossi non si è reso compiutamente conto delle responsabilità alle quali andava incontro, accettando di diventare il ministro della Pubblica Istruzione di un ministero, come quello presieduto dall'on. Segni, al quale non era difficile pronosticare una vita contrastata ed avventurosa. La condizione della scuola italiana, era infatti, all'atto del suo insediamento, all'incirca questa: la scuola elementare avviata a trasformarsi in una provincia ecclesiastica in virtù dei nuovi programmi introdotti da Ernini proprio alla vigilia del congedo, la scuola media statale scossa sin nelle radici dai ripetuti e giustificati scioperi dei presidi e dei professori, l'efficienza dell'Università — per lo meno per quel che si riferisce alle facoltà scientifiche — duramente messa alla prova dalla Conferenza di Ginevra sulle ricerche nucleari.

Dispiace quindi dover constatare che le speranze che avevano accompagnato la ascesa di un ministro laico alla Minerva si sono venute progressivamente spegnendo nel corso di questi mesi, e non solo perché la crisi della scuola non ha perso nulla della sua acutezza e profondità, tanto che presidi e professori dopo sette giorni di sciopero si son visti costretti alla decisione inusitata di sospendere gli esami; ma soprattutto perché il ministro laico sembra ormai deciso a non più contrastare quella fazione clericale che è decisa a impedire che i problemi della scuola siano affrontati alla radice, e si è rifugiato invece in un tipo di governo, che consiste nel credersi provvedimenti particolari con l'illusione che bastino alcuni ritocchi di contorno per modificare la sostanza del quadro.

Gia alcuni esempi possono essere portati a dimostrazione del nuovo ordine di cose che il ministro sembra accettato. L'aperto abbandono della causa dei professori e dei maestri affidati per quel che riguarda il trattamento economico alle maternità, rivedute di Gavà; l'accettazione dei programmi Ernini, introdotti nelle prime classi elementari con una recalcitrante la non chiara soluzione data al problema della scuola dell'obbligo, stanno a dimostrare che il ministro non ha la forza o la volontà di affrontare i problemi della scuola elementare e in particolare della scuola dell'obbligo con l'impegno necessario.

Sembra cioè, che il ministro Rossi, accettuata la parola d'ordine della *Riforma senza riforma*, seguita dai clericali dopo il fallimento dell'esperimento Gonella, abbia fatto propria la parola d'ordine della *Riforma senza spesa* che sembra tradizionale della scuola laica italiana, per le cui riforme (compresa quella del 1923) non si è mai trovato il denaro sufficiente a renderle completamente operanti. E' esempio tipico di questa nuova linea, non è solo la polemica che rumorosamente Calzegro viene imbastendo sulle pagine del *Mondo*, ma anche il nuovo disegno di legge sugli esami di maturità e di abilitazioni professionali, che recentemente il ministro ha presentato al Consiglio superiore della P.I., e sul quale sebbene siano ancora incerte le notizie vale la pena spendere qualche parola, perché l'esame del provvedimento aiuta a comprendere che una simile politica scolastica non può rispondere alle esigenze di riforma che esistono come dalla situazione stessa della scuola italiana. La quale, senza dubbio tra gli altri problemi pedagogico-didattici e di struttura da risolvere ha anche quella dell'esame di Stato: che per essere stato introdotto nel nostro ordinamento scolastico nel 1925 per motivi di ordine più politico che didattico (il fascismo aveva bisogno della benevolenza del Vaticano e l'esame di Stato permetteva alla scuola privata confessionale di acquistare quella cittadinanza con pieni diritti che sino allora le era stata negata) è stato ed è tuttora oggetto delle critiche più aspre.

L'errore della proposta Rossi consiste nel non capire, che, proprio per l'origine spuria di questo esame, ogni sua riforma o modifica o abrogazione non può essere un punto di partenza, ma un punto d'arrivo. Lo stesso ministro sembra intuire le contraddizioni insite nel provvedimento la dove avverte che le modifiche dello svolgimento degli esami comporteranno di necessità una modifica di programmi. Posizione questa che è difficile trovar in Italia un pedagogista disposto ad avallarla, perché è vero invece che un ordinamento scolastico è il presupposto per programmi di un certo tipo, e per esami (o scrutini) ade-



Josephine Baker torna di nuovo agli schermi della televisione italiana. La celebre artista negra, traslasciando il suo repertorio più nudo, si produrrà in una danza recente, la « Cha cha cha »

guati all'ordinamento scolastico e ai programmi stessi. Infatti, le proposte di modifica (e bisogna dar atto al ministro di aver respinto la soluzione estrema dei *testi di profilo*) se anche (ma non è sicuro) possono ovviare all'inconveniente di certi esami che spesso acquistano l'apparenza di un concorso radioso, approva una serie di altri problemi intorno ai quali è difficile trovare l'accordo. Le novità più rilevanti sono sostanzialmente tre, tutte e tre lasciano profondamente perplessi.

Il primo luogo si dà alle prove scritte un valore preminente; i candidati che saranno ammessi agli esami sono la sufficienza in tutte le materie, e che avranno riportato un giudizio di maturità nelle prove scritte, saranno dichiarati maturi senza sostenere le prove orali in nessuna delle materie di studio. Il secondo luogo viene negata la funzione positiva del colloquio tra esaminatore ed esaminando che era invece nella riforma Gentile avvenuta nel nostro Paese la politica scolastica di Lanza. Il terzo luogo viene abolita la sessione autunnale di riparazione.

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso, che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio complessivo di maturità, tuttavia l'interesse degli studi tende obiettivamente a concentrarsi su alcune materie lasciate in ombra alcune altre.

Per il liceo classico, ad esempio (la cui funzione è preminente nel nostro ordinamento scolastico) le prove scritte richieste sono quelle di italiano, latino (versione dal latino in italiano) e dell'italiano in latino in un unico giorno, greco, storia e filosofia. Potrebbe essere stata ammessa all'esame con la sufficienza in tutte le materie, e avrà riportato la sufficienza nelle prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

Poiché che questo meccanismo di esame porterà certamente all'arrivo di un'ulteriore decadenza dell'insorgimento scientifico nel liceo classico. Inoltre la stessa unificazione delle due prove di italiano in un unico turno impoverisce e innanzitutto il contenuto dell'esame senza dare una risposta all'interrogativo ormai avanzato da ogni partecipante: è essenziale ai fini della conoscenza della lingua e del mondo latino ostinarsi a tradurre Leopardi in un falso periodo eccessivo, e che anzi è forse vero proprio il contrario, e cioè, un giudizio di maturità, frutto di un colloquio serio, equilibrato, non noiosissimo, permette con maggiore probabilità di accostarsi al vero; e che, a qualunque costo, non c'è una seria giustificazione che scaturisca dallo stesso ordinamento scolastico per rifiutare, proprio a chiusera della scuola media, quel genio di appello che è ammesso invece in tutti i gradi degli studi.

E' chiaro che questo meccanismo di esame porterà certamente all'arrivo di un'ulteriore decadenza dell'insorgimento scientifico nel liceo classico. Inoltre la stessa unificazione delle due prove di italiano in un unico turno impoverisce e innanzitutto il contenuto dell'esame senza dare una risposta all'interrogativo ormai avanzato da ogni partecipante: è essenziale ai fini della conoscenza della lingua e del mondo latino ostinarsi a tradurre Leopardi in un falso periodo eccessivo, e che anzi è forse vero proprio il contrario, e cioè, un giudizio di maturità, frutto di un colloquio serio, equilibrato, non noiosissimo, permette con maggiore probabilità di accostarsi al vero; e che, a qualunque costo, non c'è una seria giustificazione che scaturisca dallo stesso ordinamento scolastico per rifiutare, proprio a chiusera della scuola media, quel genio di appello che è ammesso invece in tutti i gradi degli studi.

Gli inquilini di questo agglomerato dell'INA-Case — dice Frascatelli — hanno visto per solarsi alle sottili persecuzioni (ripetuti trasferimenti da una città all'altra) di cui per ovvie ragioni era il bersaglio, e che ora ha aperto un negozio in bicicletta, un altro esterno della città, in un quartiere ancora in costruzione.

Gli inquilini di questo agglomerato dell'INA-Case — dice Frascatelli — hanno visto per solarsi alle sottili persecuzioni (ripetuti trasferimenti da una città all'altra) di cui per ovvie ragioni era il bersaglio, e che ora ha aperto un negozio in bicicletta, un altro esterno della città, in un quartiere ancora in costruzione.

Gli inquilini di questo agglomerato dell'INA-Case — dice Frascatelli — hanno visto per solarsi alle sottili persecuzioni (ripetuti trasferimenti da una città all'altra) di cui per ovvie ragioni era il bersaglio, e che ora ha aperto un negozio in bicicletta, un altro esterno della città, in un quartiere ancora in costruzione.

Il ragionamento da questo punto di vista è chiaro: se gli inquilini della scuola elementare, che erano molti a raggiungere con le nocezze della ditta la solidità dei muri Sembravano ammattiti, l'andamento dei capifamiglia si chiedevano tutti in casa, a lucidare mobili e pavimenti, a attaccare quadri alle pareti, e a fare le prime ristrutturazioni, e subito scoprirono, le ristrutturazioni erano molto scadenti, cosa del resto comune a quasi tutte le nuove costruzioni romane, comprese qualche volta, anche le case di lusso. Il guaio è che non ci chiudevamo soltanto in casa, ma in sostanzia in un'individuazione del proprio spazio, in cui si sentivano di poter sfogare tutte le amarezze e i risentimenti accumulati in tanti anni di avventurose promiscuità.

Frascatelli fu uno dei primi ad aprire gli occhi e a capire che, di quel passo, a lungo andare, la vita a Tiburtino IV sarebbe diventata sempre più difficile, l'atmo-

guo si vede il disegno di legge di modifica dell'esame di Stato anziché chiudere in modo soddisfacente una serie di problemi che finirebbero con l'aggravare la situazione presente, accettando ulteriormente la crisi della nostra scuola; tanto che viene fatto di pensare che ancora una volta le modifiche non sono state studiate per rispondere a una necessità didattica, ma invece per lasciare un motivo pedagogico di realizzare una economia di bilancio, risparmiando la spesa della sessione autunnale di esami.

Potrebbe questa sembrare una malignità, ma è invece una amara constatazione. La realtà è che il no dei professori e dei presidi della scuola elementare, e che avranno riportato un giudizio di maturità nelle prove scritte, saranno dichiarati maturi senza sostenere le prove orali in nessuna delle materie di studio, la sessione autunnale di riparazione viene negata.

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso, che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

Come si vede il disegno di legge di modifica dell'esame di Stato anziché chiudere in modo soddisfacente una serie di problemi che finirebbero con l'aggravare la situazione presente, accettando ulteriormente la crisi della nostra scuola; tanto che viene fatto di pensare che ancora una volta le modifiche non sono state studiate per rispondere a una necessità didattica, ma invece per lasciare un motivo pedagogico di realizzare una economia di bilancio, risparmiando la spesa della sessione autunnale di esami.

Potrebbe questa sembrare una malignità, ma è invece una amara constatazione.

La realtà è che il no dei professori e dei presidi della scuola elementare, e che avranno riportato un giudizio di maturità nelle prove scritte, saranno dichiarati maturi senza sostenere le prove orali in nessuna delle materie di studio, la sessione autunnale di riparazione viene negata.

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giudizio di maturità, le prove scritte, per evitare che l'esame orale di matematica, di fisica, di scienze e di storia dell'arte; e viceversa dovrà essere ripetuto l'esame se il giudizio della prova scritta sarà stato del tutto buono.

GIROLAMO SOTGIU

E' da dire subito, anche senza approfondiere il discorso,

che per il fatto stesso che su alcune materie viene richiesta una prova scritta, e' decisiva al fine del giud